

L. 1^o Settembre 1896.

Chiarissimo Professore,

oggi ho potuto vedere quel tale raccoglitore del fungo interessante altrove
marramente spedito. Mi disse che lo raccolse sui monti Berici a V. Malabarana
sotto alberi frondosi in suo figlio, e che a quanto gli fu riferito ve ne sarebbero
stati degli altri. Io lo interessai vivamente a raccoglierne, se mai ve ne fossero degli
altri di quel genere — Lo stesso contadino fra alcuni pochi esemplari di Aurantiaceae
sericea e di Ditola gialla e giallo-rossa, teneva nel cestello un esemplare spezzato
d'altro genere. Ricomponendo i pezzi, mi parve di potere ~~restituire~~ quantunque poco
regolare, ritenerlo composto di due esemplari, uno grandicello e l'altro giovanissimo.
La specie poi non l'ho mai avuta sott'occhio, e considerando quelle piccole
punte in luogo di lamelle o tabuli sotto il cappello, mi sentii disposto a
ritenerlo un esemplare poco perfetto dello *Steccherinus dorato*. Il suo odore
è penetrante e gradevole — Il fungo descritto nell'altra mia vien detto:
Coco di montagna. I margini restano sempre concetti — Mille distinti saluti e ringraziamenti
P. Merzoni

N.B. Sul lato anteriore della presente si scrive soltanto l'indirizzo.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE D'ITALIE).



95

A M' Eugenio

Lij Prof. Cav. A. Saccardo

Via S. Gerolamo

Prov. di Treviso

Vittorio